

«Il mio impegno anti-crisi: progetti più ambiziosi per rilanciare le imprese»

Parla l'assessore provinciale Andrea Blarasin

LA NUOVA GIUNTA provinciale è al lavoro. Abbiamo deciso di ascoltare gli assessori per capire quali siano le priorità immediate e gli obiettivi di medio-lungo periodo. Per poi tornare in seguito a verificare la rispondenza tra le affermazioni attuali e le effettive realizzazioni.

di FRANCO VEROLI

— MACERATA —

ANDREA BLARASIN è assessore alle politiche attive del lavoro e ammortizzatori sociali, gestione dei Centri per l'impiego, formazione professionale e politiche giovanili. Una nomina importante su cui grava il peso di una responsabilità molto grande, specie in un periodo di crisi economica come quello attuale (dall'inizio dell'anno 1.200 lavoratori in mobilità e migliaia in cassa integrazione).

Un inizio complicato, non è vero?

«Direi proprio di sì. Sono stato nominato assessore nel momento più difficile della crisi economica. Proprio per questo, la prima cosa che ho fatto è stata quella di compiere un'accurata analisi dei dati sull'occupazione, rapportati alle condizioni economiche e finanziarie dell'intero territorio, scaturita da un serrato e proficuo confronto con gli uffici della provincia e i Centri per l'impiego. Ma anche da un confronto a tutto campo con tutte le sigle sindacali, impegnate in tante aziende in difficoltà. Il loro contributo mi è stato di grande aiuto per aggiungere tanti tasselli al quadro generale dell'intera provincia. Ora sto proseguendo gli incontri con le associazioni di categoria e datoriali e con tutti gli enti in qualche modo interessati a lavoro e formazione».

Quale l'obiettivo immediato da raggiungere?

«Più che di obiettivo parlerei di obiettivi, perché molte scelte sono tra loro collegate e comportano un'azione comune con altri assesso-

rati, a partire da quello dalle attività produttive. In ogni caso, il mio primo intento è quello di far funzionare da subito la commissione provinciale del lavoro, l'organo specifico che si occupa delle problematiche occupazionali, così come stabilisce una legge regionale. Poi incontrerò il prefetto per effettuare un'analisi sull'erogazione del credito da parte delle banche, per cercare di comprendere meglio l'effettiva portata delle difficoltà delle piccole e medie imprese, visto che il loro andamento ha importanti effetti proprio sull'occupazione».

E la formazione, per chi deve trovare o chi ha perso un lavoro?

«Abbiamo emanato il bando per la creazione d'impresa, rivolto a inoccupati e disoccupati di lungo e periodo e soggetti svantaggiati. Sono in fase di definizione le procedure per attuare il progetto di microcredito alle famiglie, volto a garantire prestiti di modesta entità, fino a 3mila euro, ma che possono rappresentare, in questa fase, un importante sostegno. Ho già avuto un colloquio con i vertici dell'università di Camerino, e presto farò altrettanto con quelli dell'università di Macerata, per definire progetti di formazione e stabilendo criteri per la ripartizione dei fondi, secondo un principio irrinunciabile».

Quale?

«Non serve finanziare singole e occasionali iniziative fini a se stesse. Bisogna puntare su progetti di ampio respiro, che creino presupposti stabili per produrre risultati e benefici in un'ottica di lungo periodo. Insomma, concentrare le risorse su un numero magari ridotto di pro-

getti di qualità, evitando di disperderle in mille rivoli, senza conseguire risultati».

Quale ruolo per i centri per l'impiego?

«Sono molto importanti, ma così come sono strutturati non rispondono alle esigenze attuali. Stiamo lavorando a un progetto di riqualificazione e ristrutturazione che comprende anche l'attivazione di nuovi servizi, per arrivare a una migliore funzionalità, in rapporto al compito di fondo dei centri: trovare e offrire lavoro».

Ci sono fondi europei consistenti da usare. Come?

«Sì, in effetti nella programmazione 2007-2013 sono disponibili diversi milioni di euro. Considerata la crisi, però, stiamo discutendo con la Regione le linee guida per finanziare non solo la formazione ma anche gli ammortizzatori sociali in deroga (cassa integrazione, mobilità). E, comunque, la Provincia è partita in ritardo: entro fine 2009 dovremo riuscire a pagare i circa 7 milioni di euro per corsi già fatti. Se non ci riusciamo rischiamo di perdere dei soldi».

Come immagina la situazione dopo le ferie?

«Nel primo semestre dell'anno la cassa integrazione è raddoppiata e la mobilità pure, anche se i

dati sembrano essersi stabilizzati a giugno. Non ho la sfera di cristallo per dire quello che succederà. Di sicuro qualche problema ci sarà».



Da Azione giovani alla costituente del Pdl

NATO a Macerata nel 1972, dopo il liceo linguistico ai salesiani si è laureato in economia bancaria. Specializzato in controllo di gestione, finanza agevolata e revisione di bilancio degli enti locali, lavora come commercialista. E' entrato in Alleanza nazionale nel 1996 passando per Azione giovani. Nel '97 è stato eletto nel consiglio di circoscrizione a Piediripa, rieletto nel 2000, e nel 2004 presidente. Dal 2001 al 2004 è stato presidente provinciale di Azione giovani. Nel 2004 è stato l'unico eletto del capoluogo nel consiglio provinciale; nel 2005 è stato consigliere comunale. Nel 2009 ha partecipato come delegato al congresso di costituzione del Pdl.

Microcredito, aiuti alle aziende in difficoltà

— MACERATA —

DARE una risposta alle situazioni di maggior bisogno, offrire un contributo per contrastare le difficoltà derivanti dalla crisi: è questo il senso del «Microcredito» della Provincia, oggetto di un incontro tra l'assessore Blarasin e i presidenti delle tre banche di credito cooperativo (Recanati-Colmurano, Civitanova-Montecosaro, Monti Sibillini) che hanno sottoscritto a giugno la convenzione. La riunione è servita per stabilire le modalità di avvio del progetto che, dopo ferragosto, entrerà nella fase di attuazione. Il progetto prevede, grazie a un fondo di garanzia di centomila euro stanziato dalla Provincia, la possibilità di accesso agevolato a piccoli crediti (massimo di tremila euro) per fronteggiare situazioni di bisogno, a condizioni favorevoli. Al progetto parteciperanno anche i cinque ambiti territoriali sociali.



I FONDI

I milioni di euro stanziati per la formazione finanzieranno anche gli ammortizzatori sociali

IL CREDITO

Con il prefetto analizzerà l'erogazione del credito per capire le difficoltà e i bisogni delle imprese

IL LAVORO

I centri per l'impiego saranno ristrutturati, con nuovi servizi per favorire l'occupazione

LA FORMAZIONE

Verranno studiati nuovi progetti con le università, premiando quelli di più ampio respiro